

Identificare il lifelong learning

Fiorella Farinelli

Identificare il lifelong learning solo con la formazione direttamente connessa con la partecipazione al mondo del lavoro – che sia promossa dalle aziende o sia scelta individualmente – e/o con quella che risponde alle esigenze personali di autorealizzazione e crescita culturale, significa non cogliere la portata di alcuni fenomeni :

--il continuo rialimentarsi, pur nello sviluppo della scolarizzazione di massa, di un bacino di persone caratterizzato da forti deficit nel campo delle competenze di base, trasversali, funzionali : i 220.000 giovani (2003) privi di licenza media ; la quota di popolazione adulta – pari a circa 1/3 – ad alto rischio alfabetico ; gli esclusi dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione...

--i bisogni acutissimi di formazione linguistica e per l'integrazione sociale/ cittadinanza presenti in aree vaste della popolazione immigrata

--l'esclusione o l'autoesclusione dalle diverse opportunità di formazione degli adulti di grandissima parte delle persone senza titoli di istruzione di livello intermedio (diplomi e qualifiche professionali).

Si tratta, com'è noto, non solo di "diritti negati", ma anche di ostacoli importanti allo sviluppo civile ed economico del paese e alla coesione sociale. Anche a chi adottasse un approccio di tipo esclusivamente economicista o lavoristico , non può non essere evidente la portata negativa di questi fenomeni. In questo contesto, l'educazione degli adulti non è un'attività di altri tempi, non è marginale, presenta specificità in ordine ai target di riferimento, agli obiettivi, alla strumentazione didattica, alle caratteristiche organizzative. A partire dalle maggiori "emergenze" – che riguardano in primo luogo i "giovani adulti" con debole formazione di base scarse o e i giovani immigrati (soprattutto quelli non nati in Italia) – i suoi obiettivi sono :

--- l'innalzamento, in tempi relativamente contenuti, del livello medio di istruzione della popolazione : non è infatti possibile, a causa della progressiva diminuzione del peso specifico sul totale delle generazioni più giovani, puntare solo sulla prima formazione (diversi studi sostengono che, anche se scomparissero d'incanto tutti i fenomeni di insuccesso e dispersione e se tutti i giovani arrivassero al diploma, occorrerebbero 70-80 anni per raggiungere i livelli medi di istruzione dei paesi più avanzati) ;

--- il consolidamento e lo sviluppo delle competenze di base e trasversali degli adulti con deficit formativi come condizione essenziale di ulteriori percorsi di sviluppo culturale e professionale

--- la formazione linguistica (italiano-lingua 2) e per l'integrazione culturale e sociale degli immigrati stranieri

---il contrasto del digital divide

--- la familiarizzazione con l'apprendimento e lo sviluppo della disponibilità ad apprendere attraverso offerte e percorsi formativi anche di tipo non formale, in rapporto con i luoghi del lavoro, della socialità, della partecipazione civile, dell'associazionismo, del tempo libero, del divertimento.

Sono campi di intervento collegati e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona (conseguimento del diploma per l'85% dei ventiduenenni, incremento fino al 12,5% della partecipazione degli adulti alla formazione) e coerenti con le finalità (occupabilità, cittadinanza, autorealizzazione, coesione sociale) attribuite al lifelong learning dal Memorandum della Commissione Europea del 2000.

All'ordine del giorno ci sono diversi tipi di azioni/politiche : di "emergenza", di carattere normativo, per l'introduzione di nuovi dispositivi. Tra le più importanti si segnalano :

--- campagne di educazione degli adulti su obiettivi specifici e rivolte a specifici target : recupero delle competenze di base per i giovani adulti privi di licenza media ; italiano-lingua 2 per stranieri (in particolare minori ricongiunti e genitori) ; alfabetizzazione informatica e internet per giovani e adulti non occupati di bassa scolarità ...

--- mobilitazione dei Comuni : attivazione dei Comitati Locali , sviluppo di opportunità formative autogestite (es. Circoli di studio, di lettura e scrittura ecc.), utilizzo delle biblioteche civiche per iniziative leggere di educazione degli adulti...

--- inclusione dell'educazione degli adulti nella legislazione regionale sull'offerta formativa e nei masterplan

--- legge quadro nazionale sul diritto all'apprendimento per tutto il corso della vita

--- attivazione di dispositivi di sostegno (costi, tempo) alla partecipazione individuale alla formazione in età adulta

--- attivazione di dispositivi per la certificazione delle competenze acquisite per via non formale

--- formazione specifica di insegnanti, formatori, operatori dei servizi di orientamento sui temi e sulle tecniche dell'educazione degli adulti.